

Le installazioni di Diegoli nello spazio Arte in Atrio

La personale "Paesaggi" è visitabile fino al 16 maggio

Una dozzina di opere identificate da un cerchio, un quadrato e un triangolo equilatero. Bianche e incastonate in un fondale nero, per generare subito il giusto contrasto. In ogni figura sono iscritte linee e aree che evocano l'immagine di luoghi visti dall'alto, come per prendere le distanze o, a seconda degli stati d'animo, vedere le cose con più disincanto. Perché così è la vita, in un perenne equilibrio instabile. È, in sintesi, l'esegesi di "Paesaggi", la personale di Mario Diegoli in mostra allo spazio "Arte in Atrio" di via Polenghi Lombardo, sotto l'egida della Fondazione Bipielle. A corollario, le liriche di quattro poetesse (o poete) che hanno in qualche modo segnato la sensibilità di Diegoli: Christine Lavant, Antonia Pozzi, Amelia Rosselli e Sylvia Plath. Studi eccellenti all'Accademia di Brera, dove è stato allievo di Alik Cavaliere e Andrea Cascella, Diegoli propone installazioni, in questo caso tutte realizzate con stampante in tridimensione e materiale plastico ecocompatibile. Curata da Mario Quadraroli, la rassegna, a ingresso libero (lunedì-venerdì 9,30-12,30; 16-17,30. Sabato e domenica chiuso) proseguirà fino al 16 maggio.

C.Mor.



Mario Diegoli, che ha studiato all'Accademia di Brera, accanto a una delle sue opere in esposizione